

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Duro documento politico del PRI di Erice

In un baratro di confusione il gruppo di maggioranza relativa

Dopo la presa di posizione del Partito Repubblicano che ha stigmatizzato in un duro documento il comportamento del Sindaco DC Vito Poma accusato di violare la collegialità fra i partiti della maggioranza, la situazione politica al Comune di Erice

appare sempre più sprofondato in un baratro di confusione.

L'unico punto certo, dicevamo, è la denuncia espressa dai repubblicani rispetto alle inadempienze programmatiche con riferimento agli strumenti urbanistici e all'esple-

tamento dei concorsi pubblici.

In particolare il Pri aveva protestato perché non veniva data accelerazione alla procedura di adozione del Piano Regolatore Generale.

Adesso il problema è... risolto, nel senso che, visto che gli amministratori di Erice hanno abdicato al loro compito di amministrare, è intervenuta la Regione a nominare un commissario "ad acta" che provvederà senza indugi, si spera, all'adozione del prezioso strumento. Vale la pena di considerare che in tal modo, e almeno su questo aspetto della politica comunale, i politici ericini avranno ben poco da "intervenire".

Mentre il Consiglio Comunale dovrebbe riunirsi questa sera per una lunga sessione che durerà sino al 2 febbraio, fino al momento in cui andiamo in macchina nessun chiarimento di ordine politico è intervenuto. La DC, in occasione di un'interpartitica ufficiale, ha comunicato ai partners, PRI e PSI, l'esistenza di una presa di posizione di un notevole gruppo di consiglieri DC che si "dissociano" dalla Sindacatura Poma evidenziando che per ben due volte le indicazioni ufficiali del Gruppo sono state disattese nelle votazioni consiliari. La crisi interna alla DC è quindi plateale. E sembra sfuggire al controllo degli stessi organismi comunali di quel partito, che sembrano impotenti a garantire agli altri partiti della coalizione una linea di

comportamento univoco.

Come si sa, la posizione del Sindaco Poma che più sconcerta, anche l'opinione pubblica, è quella secondo la quale sarebbe sua intenzione presiedere personalmente le 21 commissioni di concorso che già da tempo si sarebbero dovute insediare. C'è chi pensa che sia, questo, l'atteggiamento di chi vuole raggiungere un vasto potere di "manovra" in vicinanza delle elezioni amministrative.

C'è chi sottolinea come sia logicamente assurdo far procedere celermente i concorsi quando sarebbe la stessa persona a dover essere presente alle riunioni di 21 commissioni che lavorano contemporaneamente. C'è chi evidenzia l'assurdità politica di una procedura che non tiene conto della logica di coalizione fra partiti.

Quel che è certo è che la DC ha ufficialmente detto a PSI e PRI di essere sulla linea della collegialità. Un esplicito richiamo al Sindaco Poma ad allinearsi alle direttive di partito, pena lo sconferimento della sua rappresentatività con l'inevitabile conseguenza dell'ennesima crisi del Comune.

Comune che sarebbe, anche questa volta, vittima delle lacerazioni e delle lotte di potere insite all'interno di quel partito, la DC, che con le sue vicende è sandizionato pesantemente, e negativamente, l'intero corso della legislatura che va a concludersi. In malo modo.

G. M.

Nel decennale del vile assassino

Piersanti Mattarella: una vita spesa al servizio della comunità



Ci chiediamo che cosa sia rimasto del suo fervido impegno riformista e del suo sforzo per elevare la capacità operativa della Regione o della sua profonda ispirazione autonomista fortemente saldada alla sua visione meridionalista. È unanimemente riconosciuto che il mezzogiorno aveva trovato in lui una voce autorevole capace di confrontarsi con lo Stato senza complessi di inferiorità. Piersanti ebbe il merito di fare diventare il problema del Mezzogiorno e quindi dell'intero Sud e della Sicilia, un problema di portata Nazionale.

Era profondamente convinto che per recidere le intermediazioni parassitarie e battere la mafia bisognava preparare una Amministrazione Regionale agile ed efficiente in un contesto nazionale però in cui fosse possibile creare le condizioni di sviluppo delle Regioni del Sud.

Questi suoi convincimenti, questi suoi propositi, egli li partecipò ai suoi amici, ai giovani che frequentavano il gruppo "Politica" da lui fondato, una palestra di idee, una vulcanica fucina dove si forgiavano tanti giovani Amministratori che con Piersanti maturarono una concezione nuova della politica, fatta di costante impegno e cosciente servizio nonché di forte tensione morale e culturale.

Non a caso Piersanti ed i suoi giovani del gruppo "Politica" avevano prescelto Aldo Moro come guida politica e morale, impegnandosi a fare crescere un partito sociale capace non solo di parlare al Popolo ma anche di immergersi in esso, per meglio interpretare e servire i bisogni della gente.

La vile mano assassina della mafia ha interrotto questo grande disegno politico di Piersanti Mattarella.

Leopoldo Elia, nel presentare i discorsi e gli scritti di Piersanti, diceva che la dimensione nazionale della sua figura consiste,

MARIO BARBARA

Presidente Provincia Regionale di Trapani

(segue in ultima)

Vertenza pesca e riserva Egadi

Non abbassare la guardia

Da quanto è stato scritto dalla stampa quotidiana e da quanto si è ascoltato dalle televisioni locali e non, sembrerebbe che i pescatori della nostra provincia, che hanno dato vita alla "vertenza pesca", hanno sbagliato tutto nella impostazione dei motivi della agitazione, e che, addirittura si siano fatti strumentalizzare, non si riesce a capire da chi e per quali motivi.

Noi, viceversa riteniamo che i lavoratori del mare hanno visto giusto e ben a ragione ed in tempi appropriati siano intervenuti per modificare una situazione insostenibile da più punti di vista.

Ricordiamo a noi stessi che i motivi che hanno determinato l'inizio della agitazione erano essenzialmente tre: il primo ed il secondo riguardava essenzialmente la marineria mazarese ed aveva riferimento al sequestro dei natanti (e degli equipaggi) da parte delle motovedette tunisine ed al pagamento delle indennità dovute per il "riposo biologico" ad alcuni pescherecci per l'anno 1988. Quest'ultimo motivo interessava anche la marineria delle altre zone del trapanese, unitamente a quello della istituzione della "riserva marina delle Egadi".

Il primo motivo è di competenza del Ministero degli Esteri (e di quello della Difesa, per quanto riguarda la sorveglianza) e pare che, finalmente, tale motivo abbia trovato "udienza" negli ambienti ministeriali competenti.

Sulla sollecita corresponsione delle indennità per il "riposo biologico" soprattutto quelle arretrate, di competenza della Regione Siciliana, non si conosce che cosa abbia stabilito l'Assessorato competente (è noto che il Governo Regionale, pur essendo ad un tiro di schioppo dalla nostra provincia è il più... sordo ai problemi della stessa).

Sul problema della "riserva delle Egadi", la disponibilità dichiarata da più parti, a partire dal dott. Pietro Sirano, Consulente giuridico del Ministro della Marina Mercantile (ma anche dallo stesso Ministro), di allargare le "maglie strette" del regolamento sulla "riserva", fa presumere che a monte del decreto qualcosa non abbia funzionato, nel senso che qualcuno si sia divertito, quanto meno, a dare il proprio assenso a norme penalizzanti per i pescatori del comprensorio trapanese, ma anche perché no, a conseguire consensi facili, magari finalizzati alla tutela di rendite personali o locali.

Ed è per questo che vogliamo invitare i pescatori a non abbassare la guardia, a mantenere la vigilanza, insomma ad organizzarsi in modo permanente e non episodico, perché questa vicenda abbia definitivamente buon fine, con una modifica sostanziale del regolamento di esecuzione che non penalizzi, da nessun punto di vista né i pescatori del comprensorio trapanese e tanto meno la popolazione di Marettimo, principale interessata alle restrizioni imposte dalla creazione della riserva. Le forze del lavoro e della produzione, in sostanza, debbono pretendere di essere consultate prima che il regolamento definitivo entri in vigore perché gli ambientalisti e gli ecologisti improvvisati, (incompetenti e talvolta interessati) nelle nostre zone non sono rarità e, purtroppo, trovano credito (è di moda) anche presso le pubbliche istituzioni.

Dalla Direzione del PRI trapanese

Ignazio Sanges eletto Segretario Provinciale

L'imprenditore Ignazio Sanges è stato eletto la scorsa settimana dalla Direzione Provinciale del Partito Repubblicano di Trapani, nuovo Segretario Provinciale. A due mesi dallo svolgimento del XIX

Congresso Provinciale, che ha sancito con l'elezione della nuova direzione, il superamento della lunga fase commissariale, il massimo organo politico del PRI trapanese si è per la prima volta riunito, sotto

la presidenza dell'On. Aristide Gunnella. Dopo una breve premessa di quest'ultimo, in pochi minuti e per acclamazione si è avuta sia l'elezione alla Segreteria dell'amico Sanges, sia dell'esecutivo provinciale, del quale fanno parte: Giuseppe Poma, Mario Castelli, Vincenzo Rallo, Giovanni Messina, Girolamo Pipitone, Rosario Fontana, Nino Scimemi, Gaetano Buffa e Paolo Mezzapelle. Del nuovo esecutivo fanno pure parte il Sen. Giuseppe Perricone chiamato a ricoprire la presidenza onoraria della consociazione e la dott.ssa Laura Montanti, Consigliere Comunale ad Erice e Coordinatrice Regionale del Movimento Femminile, quest'ultima con voto consultivo.

La Direzione a conclusione dei suoi lavori ha avuto parole di apprezzamento nei confronti dell'uscente Commissario Peppe Poma.

Al Bacino di Carenaggio di Trapani

Varata la seconda motovedetta "C.P.406"

Sabato scorso, festa alla Bacino di Carenaggio S.p.A. di Trapani, per il varo della seconda Motovedetta costruita per conto del Ministero della Difesa, la CP 406, scesa felicemente in mare, malgrado il perdurare di uno sciopero del personale proveniente dal contratto di formazione lavoro, assunto a tempo indeterminato soltanto alcuni mesi or sono, cosicché tutto il peso delle manovre connesse al varo è



La "C.P.406" pronta per scendere in mare

stato sostenuto dalle maestranze "anziani" del Bacino.

Alla cerimonia, seguita da un rinfresco, hanno partecipato Autorità civili, militari e religiose nonché una rappresentanza della Associazione Marinai d'Italia, che hanno fatto da corona alla madrina del varo, la sig.ra Carmela Graziano.

La Motovedetta, che fa parte di una commessa del Ministero della difesa per la costruzione di quattro unità (le rimanenti due saranno varate, presumibilmente entro la prossima primavera e nella prossima estate) è attrezzata con i più moderni ritrovati tecnologici, ed ha una lunghezza di 29,5 metri, una larghezza di 7 metri e raggiunge una velocità massima di poco più di 22 nodi.

L'occasione del varo ci ha dato modo di apprendere una notizia positiva: quella che, nel settore delle riparazioni navali, quello cioè al cui po-

tenziamento si puntava per dare una "raddrizzata" al bilancio della Società, ha avuto, in questi ultimi mesi, un significativo incremento, frutto questo sicuramente dovuto alla impostazione del lavoro data dal Consigliere delegato della Società dott. Polizzotto, al quale auguriamo il successo che merita anche perché, non dimentichiamolo, il Bacino è la struttura residuale, esistente nella nostra provincia, delle partecipazioni dell'E.S.P.I., al quale siamo particolarmente affezionati.

Ma per procedere su questa strada è indispensabile che, da parte dell'A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale) si provveda sollecitamente (troppo tempo è stato fino ad ora perduto) a far predisporre la "fossa" dove allocare il secondo Bacino galleggiante già costruito, che potrebbe diventare operativo in pochissimo tempo.

Contestato il Decreto Ruberti

La protesta negli Atenei siciliani coinvolge tutti gli universitari

Proprio il capoluogo siciliano, guardato spesso con diffidenza per i noti fatti di cronaca nera, a volte strumentalmente pubblicizzati, si trova oggi punto di riferimento degli studenti di tutta Italia, per la contestazione universitaria contro il decreto Ruberti, contro l'inade-

quatezza dei programmi e la carenza di attrezzature, protesta che si va allargando di giorno in giorno agli altri Atenei d'Italia.

Il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, Antonio Ruberti, dà piena autonomia scientifica e

gestionale alle Università italiane, lasciando ai singoli Atenei la libertà di autofinanziamento. Ciò penalizza fortemente le Università del Sud, poiché l'entrata all'interno dell'Università delle

ANDREA TAGLIAVIA
Vice Segretario Reg.le F.G.R.

(segue in ultima)

Che ora è?

È ora di pagare l'abbonamento per l'anno 1990.

L. 25.000 da versare sul c/c/p. N. 12482915 intestato

"Trapani Nuova"

COMECAR s.r.l.

CONCESSIONARIA

FIAT STYLE

SAAB



TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333

MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

A proposito dei "saldi di fine stagione"

Per comprare bene occorre prudenza ed occhi aperti

Da diversi giorni, nelle vetrine dei negozi, invitanti cartelli colorati annunciano l'imminente inizio dei "saldi di fine stagione".

È senza dubbio un momento molto atteso, sia da parte dei commercianti che degli acquirenti. I primi hanno infatti la possibilità di riempire le casse nel caso in cui gli affari fossero andati male prima di Natale; i clienti, da parte loro, sono ben felici di potersi riavvicinare alle vetrine dei negozi senza sussultare per i prezzi, nella stragrande maggioranza dei casi decisamente proibitivi nel periodo festivo.

Ma quanto bisogna credere nei cartelli incantatori e soprattutto, quali sono gli svantaggi del comperare con

i saldi? Spesso l'articolo prezioso in un modo prima delle feste e riproposto a meno della metà dopo di esse deve far riflettere soprattutto sulla qualità (è difficile infatti che un oggetto di buona fattura subisca un calo notevole del prezzo di vendita) e sui ricavi che il commerciante incassa felicemente, complici le tredicesime e quindi la maggiore disponibilità a spendere da parte dei clienti.

Tra i rischi principali del comperare oggetti "scontatissimi", bisogna annoverare inoltre la furbizia del commerciante, ben lieto di confondere abilmente le ultime novità della moda con le rimanenze di magazzino, e la veridicità della percentuale di sconto (a questo proposito

bisognerebbe insistere più spesso affinché tutti gli oggetti fossero muniti di cartellino col prezzo).

È chiaro che molti di questi pericoli potrebbero essere evitati se tutti gli esercenti svolgessero il proprio lavoro in assoluta serietà.

Si sa, però, che purtroppo l'onestà non è di casa ovunque e quindi aprire gli occhi e non farsi prendere da facili entusiasmi deve divenire un imperativo indispensabile per gli acquirenti, attenti a spendere nella maniera migliore i propri risparmi.

Avendo la prudenza di diffidare, non è escluso che nel periodo dei saldi si possa comprare bene risparmiando.

GIOVANNA SIMONTE

Su iniziativa dei Clubs di Servizio Kiwanis e Kiwajunior

Pranzo di beneficenza

Domenica 14 gennaio, nei locali della Sala Panorama di S. Giovanniello in Trapani, organizzato dai Kiwanis e Kiwajunior Club della Città, è stato offerto un pranzo in favore dei bambini e ragazzi meno abbienti ospiti degli Istituti della Città.

Ai medesimi è stato, altresì, offerto un dono ricordo.

La somma necessaria alla realizzazione di simile iniziativa è stata raccolta dai membri dei Clubs del corso di un sostegno organizzato durante la conviviale degli auguri tenutasi il 22 dicembre 1989 alla presenza del Lgt-Governatore della 7. Divisione Kiwanis, dr. Franco Stellino, dello Jouth Service Kiwajunior, Giuseppe Salemi, degli Officers della 7. Divisione del Kiwanis Club e Kiwajunior nonché di autorità civili, militari e degli Officers dei Clubs Services di Trapani.

Il Kiwanis e il Kiwajunior Clubs di Trapani colgono, l'occasione per ringraziare tutte le Ditte della Città e della Provincia che con la loro generosità hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Errata corrige

Erroneamente sul numero scorso a pag. 2 nell'articolo «L'Unione Europea senza muri a firma di E.S., Rodolfo Cifrodelli, Carlo Sammartano sono stati indicati come rappresentanti della G.F.E. in seno al Comitato Regionale Movimento Femminile Europeo. Sono invece rappresentanti in seno al Movimento Federalista Europeo. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Comunicato dalla Intendenza di Finanza

Differito il pagamento delle Imposte Dirette

L'intendenza di Finanza di Trapani comunica che, nelle more della regolarizzazione del nuovo rapporto esattoriale, i termini per il pagamento dei tributi previsti nel corrente mese di gennaio sono stati differiti rispettivamente al 9 e al 15 febbraio p.v. per i versamenti da effettuare mediante conto corrente postale o presso gli sportelli delle esattorie.

Si precisa poi che da tale beneficio sono esclusi tutti i versamenti diretti di contributi, IVA compresa, da effettuarsi in Tesoreria Provinciale dello Stato, anche mediante delega alle Aziende di Credito e agli sportelli postali, come peraltro disposto dall'Assessorato Regionale delle Finanze, con Decreto n. 2/90/6° del 10 gennaio 1990.

Dal circolo culturale "Pirandello" di Castellammare del Golfo

Chiuso il 2° anno di attività con un bilancio positivo

Bilancio positivo per il circolo culturale "Pirandello", che ha chiuso il secondo anno di attività con la Mostra di pittura del castellammarese Lombardo ed una conferenza dagli elevati toni culturali, e non poteva essere altrimenti, dato il tema, «Il contrasto di Ciallo d'Alcamo e la dottrina linguistica di Dante», e la levatura dei relatori, il prof. Galia ed il pre-

side prof. Giuseppe Cottone. Sarebbe troppo riduttivo comunque, ricordare solo le ultime manifestazioni, tra le quali si inserisce il saggio al piano, degli allievi della maestra Patrizia Sarcona e della stessa, in una serata che ha visto affollatissimi i locali del centro dove le pareti erano tappezzate da splendidi ricami, finissima opera di Illuminata Garofalo, pluripre-

miata in importanti concorsi. Il Circolo Pirandello, nato per desiderio di fare cultura e allargare il dibattito culturale, se non suscitò, con le sue attività, tendenti a coinvolgere qualificati uomini di cultura e giovani, con la voglia di impiegare proficuamente i momenti liberi, ha sconfitto lo scetticismo con GIUSEPPE D'ANGELO (segue in ultima)

Inaugurato il corso di Specializzazione sulla Tutela Ambientale alla Libera Università del Mediterraneo

Fare di Trapani un centro attivo di ricerca scientifica

Non un'area di parcheggio per laureati in agraria in attesa di occupazione, ma un corso che faccia acquisire quelle ulteriori e necessarie conoscenze a coloro che dovranno diventare dei veri e propri professionisti della tutela ambientale. In questi termini si esprime Riccardo Sarno, dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Palermo, condirettore della scuola di specializzazione in "valorizzazione e tutela degli ambienti naturali e antropizzati", nella cerimonia di inaugurazione del corso istituito presso la Libera Università del Mediterraneo di Trapani.

È il 15 gennaio. L'atmosfera è di quelle solenni: non solo per la presenza di due esponenti del governo regionale (Enzo Leone, Assessore alla Presidenza, e Turi Lombardo, Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione), ma per la consacrazione di fatto dell'Istituto trapanese come centro promotore di cultura in genere e siciliana in particolare.

La struttura dinamica dell'Istituto ha consentito infatti nel volgere di pochi mesi, ricorda lo stesso Sarno, di passare dalla fase propositiva a quella attuativa. Ciò ha permesso, gli fa eco Giovanni Fierotti, docente di Pedagogia e cartografia dei suoli dell'Università di Palermo nonché direttore della scuola, di colmare una grave lacuna degli attuali corsi di laurea universitari, indietro con i tempi e per i quali un aggiornamento appare lontano.

Il corso della Libera Università è, invece, secondo Fierotti, perfettamente in linea con le esigenze di questi anni novanta che dovranno salutare una inversione di tendenza nel processo di sterminio delle risorse naturali e di grave degrado dell'ambiente perpetrato per tutto questo secolo. Unico neo il riconoscimento ufficiale della preparazione che acquisiranno i 35 iscritti al primo corso e quelli che seguiranno in futuro. E di questo viene pregato l'on. Lombardo il quale per la verità sull'argomento è un po' vago preferendo concentrarsi invece sulle possibilità

e sulle prospettive che, a suo avviso, deve avere la Libera Università del Mediterraneo che già nel suo nome esprime una vocazione interregionale. La proposta di Lombardo è ambiziosa: fare di Trapani il centro propulsore della ricerca scientifica siciliana e mediterranea; una ricerca che possa alienare dalla sudditanza scientifica e tecnologica le varie aree della zona e che affronti le problematiche ambientali e di sviluppo delle stesse aree.

Lombardo, comunque,

non vuole deludere il presidente Giuseppe Garraffa e gli assicura il contributo della regione alla Libera Università per il sereno proseguimento delle sue attività, ma invita lo stesso presidente a sedersi con lui ad un tavolo per discutere del futuro di questa importante realtà trapanese.

Siamo alla conclusione ed il Presidente Garraffa, visibilmente soddisfatto, rilancia su Lombardo: a quando questo incontro?

PAOLO VESPA

Dopo l'interrogazione dell'on. La Porta

Distributori di carburante sull'«A29» Palermo-Mazara

In relazione all'interrogazione a suo tempo presentata dall'on. Francesco La Porta, circa l'installazione di impianti di distribuzione di carburanti lungo l'autostrada Palermo-Trapani-Mazara del Vallo, si registra una presa di posizione da parte del Governo Regionale.

L'Assessore Regionale dell'Industria - On. Granata -, ha fatto pervenire all'interrogante, condividendo la validità della richiesta, copia della lettera indirizzata al Ministero dell'Industria e al Compartimento ANAS per la Sicilia, con la quale lamenta il disinteresse dimostrato dal Ministero e chiede la pronta definizione della concessione della autorizzazione per l'installazione degli impianti di carburante.

Da parte sua l'on. La Porta, nel prendere atto dell'iniziativa, sia pure presa in ritardo, dal rappresentante del Governo Regionale ha dichiarato che continuerà ad insistere sulla richiesta.

Servizi U.I.L.

La Segreteria della Camera Sindacale U.I.L. di Trapani ricorda agli interessati che, presso la propria sede (Via Nausica 53, tel. 23107 - 21179), funziona già il servizio gratuito di assistenza tecnico legale agli inquilini e per la compilazione delle domande di assegnazione alloggi popolari o richieste di riscatto.

Gli interessati, pertanto, potranno rivolgersi ai predetti uffici tutti i mercoledì, dalle ore 16.30 alle ore 19.

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Municipio di Trapani
Ufficio Tecnico

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, il sig. Marciante Alberto nato a Trapani il 25 ottobre 1921 ed ivi residente nella via Evangelista Di Blasi n. 29 con istanza del 25 ottobre 1989 ha chiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 9 fila 1 e confinante:

- a Nord con propaggine Guaiana;
- a Sud con viale;
- a Est con sarcofago famiglia Ancona;
- a Ovest con Cappella Ravazza;

in quanto pervenuta agli per successione da Sottile Filippo, originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine di que.

Trapani, il 4/1/1990
p. IL SINDACO
Valenti

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARI:

SAINT LOUIS

Baccarat

CRISTAL LALIQUE

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA
EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio»
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo €. 25.000

I lavori della direzione dei giovani repubblicani

I giovani repubblicani della Provincia di Trapani si sono riuniti sabato scorso nei locali del Circolo Mazzini di Trapani, per fare il punto sull'attuale situazione organizzativa.

I dati recentemente inviati dalla direzione nazionale relativamente al tesseramento 1989 evidenziano ancora una volta, la vitale e consistente presenza dei giovani del PRI in questa Provincia.

Dati indubbiamente soddisfacenti - ha affermato nel corso della riunione il Vice Segretario Regionale Andrea Tagliavia, che spingono i giovani militanti ederini di Trapani ad operare sempre al meglio. Nel corso della riunione Peppe Spada, studente universitario, è stato per acclamazione eletto coordina-

tore provinciale. Il ruolo più complessivo del PRI in vista delle elezioni amministrative di primavera è stato poi affrontato nel corso di un particolare dibattito al quale hanno preso parte Laura Montanti, Consigliere Comunale di Erice, Gaspere Panfalone, Vice Presidente del Gruppo giovani industriali e Rino Giacalone componente della Direzione Provinciale del PRI, in passato già autorevoli dirigenti a livello regionale e nazionale della F.G.R.

Sempre per quanto riguarda il PRI Trapanese, la Federazione Giovanile ha espresso il proprio compiacimento per la elezione del dott. Ignazio Sanges nell'incarico di Segretario Provinciale.

Lutto

Solo ora apprendiamo che, ad Alcamo, all'età di 78 anni, colpita da ictus cerebrale, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la signora

ANTONINA TUMBARELLO

madre del nostro collaboratore Vincenzo Ditta, al quale la Direzione e la Redazione del Giornale esprimono i sensi della propria sentita solidarietà.

Per mia madre

Anche tu m'hai lasciato,
Vinta dalla Morte ti ho baciata
senza una lacrima.
Addio mamma d'eterno dolore.
Il Belice, mi diventa sempre
più freddo.

Vincenzo Ditta

CHI PUO' CONTARE
DI AVERE UN MEDICO A CASA,
ANCHE DI NOTTE,
OGNI VOLTA CHE NE HA BISOGNO?



MEDICO PRONTO

MEDICO PRONTO E IN SERVIZIO ALLA FIDUCIA

SOCI ACI. SOLO NOI.



ACI. IL CLUB DEI VANTAGGI.

L'ESTENSIONE FAMIGLIA COSTA SOLO 20.000 LIRE ED È GRATUITA PER CHI HA STIPULATO UNA POLIZZA INCENDIO E FURTO AUTO CON SARA ASSICURAZIONI.

L'INCUBO È FINITO

Il grande Eugène Ionesco, esule da sempre a Parigi, avuta la notizia della caduta della dittatura in Romania ha affermato in una commossa intervista a Radio Radicale: «Se quel che si apprende è vero, e spero che sia vero, io sono felice, felice, felice». Ed è lo stesso disincantato e sapiente Ionesco che ebbe modo di affermare: «la ragione è la follia del più forte. La ragione del meno forte è la follia».

Autobiografica, profetica, lacerante affermazione questa del drammaturgo romeno che rispecchia drammaticamente il suo paese d'origine che per venticinque anni è sopravvissuto in un clima sempre più incombente di fame e di terrore, nel culto massiccio, ridondante, paranoico di Nicolae Ceaucescu.

Cosa aggiungere agli avvenimenti di

quest'ultima parte dell'anno: Budapest, Mosca, la caduta del Muro di Berlino, Praga e infine la sofferta tragica ribellione romena alla follia documentata e riproposta dalle televisioni di tutto il mondo.

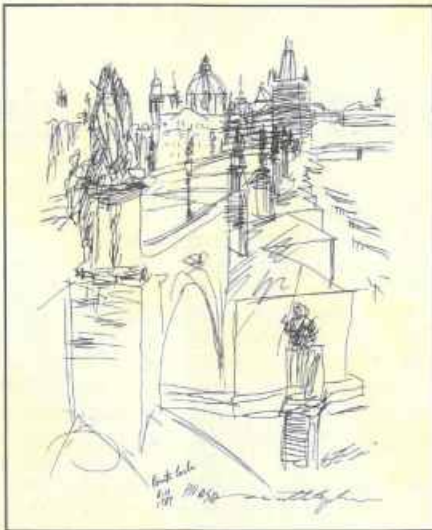
Questo Natale 1989 non è uguale agli altri già trascorsi.

Una delle pagine più inquietanti della TV in diretta e conosciuta in differita da noi, è stata quella vissuta dalla televisione romena.

La sede del palazzo della televisione è diventata il punto nodale, il quartiere generale dei combattenti della libertà che comunicavano la caduta della ultima dittatura dell'Est.

Quelle stesse telecamere che sono state spente con la forza per non documentare la pietà di coloro che tentavano di portare via i corpi maciullati dai carri armati, falcidiati dalla follia del genocida e dalla consorte.

Esaltazione, raccapriccio, gioia e disgusto si sono mescolati nella nostra coscienza di uomini attraverso le immagini tragiche, contraddittorie, disarmanti. Le agghiaccianti nude carcasse di uomini, donne, bambini sevizati delle fosse comuni comparse sui teleschermi, si sono frammischiate all'allegria, alla gioia sponanea simile a quella balorda dei "mundial" occidentali, in una rapida sequenza di avvenimenti che ci hanno travolti, sorpresi e spesso mortificati. I labili confini della follia e della farsa sono stati confusi in una grande tragica festa collettiva di en-



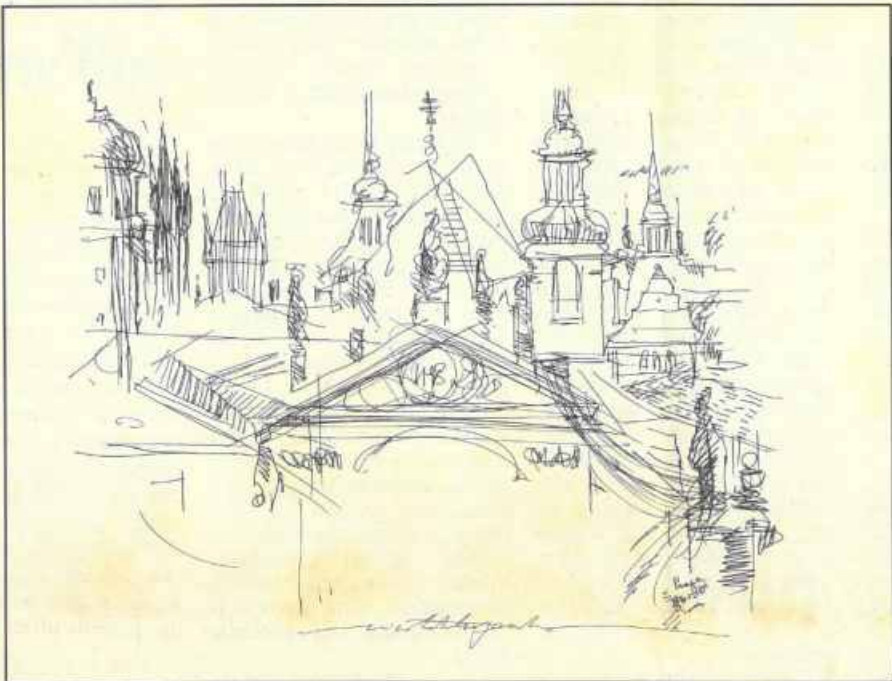
Praga.

follava gli studi.

Se dovessi fare un elenco degli incontri, compresi quelli non ufficiali, non basterebbe un'intera pagina.

Il raffinatissimo disegnatore Dan Cioca, l'incisore Decebal Nitulescu, la bravissima Wanda Mihuleac, il grande scultore George Apostu, e Cik Damadian, Simona Mihailescu, Horia Rosca.

Come non ricordare il potente incisore su lastre di ferro e scultore, Marcel Chirnoaga, il stupefacente colorista Vasile Grigore, Constantin Lucaci e le sue enormi sculture di piazza in movimento in acciaio lucidato, il geometrizzante Radu Costinescu, Dionisie Popa, l'esuberante Constantin Nirca, l'intimista Teo-



tusismo e paura, sotto gli occhi di ammutoliti testimoni, ignari spettatori del mondo civile.

Il dittatore e la moglie Elena, sciagurata ispiratrice del despota demente, dopo aver tentato di schiacciare, come sempre, la ribellione di un popolo già da troppo ridotto allo stremo, hanno tentato di fuggire.

Il contrattacco imbecille dei fedeli al dittatore ha insanguinato la bellissima Bucarest, come espressione sorda di un mostro in agonia.

La pazienza e lo straordinario spirito di sopportazione del popolo romeno, costretto a vivere in un paese lager, per decenni, hanno vinto la follia di un satrapo pagando un prezzo di sangue altissimo.

L'atteggiamento megalomane e paranoico del conduttore romeno Ceaucescu, sin dagli anni '70, filtrava clandestinamente attraverso le testimonianze dei pochi che riuscivano ad ottenere il raro permesso di allontanarsi temporaneamente dal paese. Molti però non tornavano.

Giovedì 21 dicembre alle ore 12 il rituale applauso di consensi estorto con la violenza si è trasformato in altro.

Appresa la notizia con commossa partecipazione, ho voluto esprimere la mia gioia agli amici romeni esuli in Italia, Germania e in Francia che ho avuto modo di conoscere e con i quali ho rafforzato l'amicizia.

Il rapporto con la Romania, per quel che mi riguarda, è molto forte sin dal 1981, anno in cui vengo invitato dall'Istituto Italiano di Cultura di Bucarest, diretto da Vito Grasso, a tenere una mia personale di grafica.

Un'occasione fondamentale per chiarirmi, in presa diretta, la reale situazione che non coincideva con l'immagine che la Romania e il regime di Ceaucescu presentavano al di fuori del paese, con la propaganda di un socialismo dal volto convincente, esattamente l'opposto di ciò che nella realtà era. Non era il comunismo, quello nel quale mi sono formato e quello che, oggi, ha il coraggio di trasformarsi.

Durante il mio soggiorno romeno mi furono programmati molti incontri (quelli accettati dal regime) con artisti e scrittori. Altri ancora ne sollecitati, in un clima di diffidenza, soprattutto con artisti non membri dell'Unione degli Artisti Plastici della repubblica socialista.

La netta sensazione (e certezza) che ne ricavai fu quella che mi ha accompagnato sino ad oggi. Un paese di grande cultura e di pari povertà. Incontrai un numero spropositato di poeti, Artisti e mendicanti. Un esercito di assetati di libertà. Per giorni ho fatto il giro degli studi, affascinato dall'impegno e dalla qualità delle proposte, dal rapporto viscerale con il proprio lavoro. Incredibile davvero la produzione che af-

GARI ARTISTI ROMENI

corrispondenza. Per quello che è stato possibile: soltanto cartoline con saluti.

Non serve censurare i saluti. Salutare gli amici non era contro il regime. Tutto il resto lo era.

Ho sempre avuto conferma della censura operata dall'ufficio politico della Securitate. Le mie lettere deliberatamente sempre convenzionali, per non creare problemi agli amici artisti, non sono state mai recapitate. Telefonare era impossibile. Ma gli amici sapevano che il rapporto non poteva interrompersi con il pittore palermitano conosciuto a Bucarest, solo per la balorda censura del regime.

In questi anni molte sono state le testimonianze sulla gravità della situazione in Romania attraverso il racconto che hanno fornito alcuni artisti romeni, miei ospiti a Palermo.

Un esempio fra tanti: il latte a Bucarest era distribuito solo con regolare ricetta medica. Le condizioni di vita nel tempo si erano fatte insostenibili. Ciò che ha costituito il vivere quotidiano, le assurdità delle violenze subite, la povertà nella quale è stato costretto un popolo sono ormai note a tutti.

La Romania ha bisogno di tanta solidarietà e aiuti concreti.

A Bucarest ho conosciuto Grigore Arbore Popescu che, con il suo autorevole scritto in Contemporanul polarizzato, nell'81, l'attenzione del pubblico sulla mia grafica. Solidarizzammo subito. Un'intesa immediata ci diede la reciproca certezza di essere vicini parlando d'arte, di società, d'altro.

Sfidando l'ottuso divieto del regime che non consentiva l'ospitalità agli stranieri, Grigore Arbore e Smaranda mi invitarono nella loro casa deliziosa, che ora rimane solo un ricordo. In quella occasione ho incontrato gli scrittori Ana Blandiana, Mircea Dinescu.

Grigore era scomodo, controllato, avversato da tempo.

In occasione di una visita al Museo del Villaggio e d'arte popolare, en plein air, sulle rive del Lago di Herastrau (sulla strada Kiseleff, tra l'arco di Trionfo e la Piazza Scinteia), Grigore poté parlarmi liberamente senza essere ascoltato. Parlammo, molto, a lungo.

Dopo, il mio soggiorno a Bucarest non fu più lo stesso. Sarebbe stato meglio conoscere, meglio non sapere.

Ed ancora la visita al Museo Storico della Romania, la strutturazione ordinata: la preistoria nei locali sotterranei, il tempo attuale all'ultimo piano, mi confermò, se ce ne fosse stato bisogno, della megalomane paranoia di Ceaucescu. La storia della Romania si svolgeva, attraverso i reperti salendo i vari piani? L'ultimo era un inno al duce dove, ben catalogati erano sistemati in bella mostra, i regali, i ritratti (quantità!), le medaglie, i diplomi, le targhe, i libri inneggianti al genio del secolo ventesimo.

Un episodio curioso: per evitare di salire a piedi pensai di prendere l'ascensore e progressivamente visitare il museo a ritroso nel tempo, scendendo per i vari

piani. I custodi me lo impedirono. Il museo di concezione piramidale doveva essere visitato salendo verso l'alto, verso la luce del tempo presente, cioè verso la grande saga Kitch dell'esaltazione trionfalistica di un demente. Dimenticavo: salutando Grigore gli dissi che il mio San Giorgio a cavallo, che aveva tanto apprezzato, avrebbe ucciso il Drago. Sono trascorsi dieci anni da allora e ciò è avvenuto.

(Un inedito)

Capodanno '90

di GIUSEPPE ADDAMO

Arde la legna nella stufa, per scaldarti si consuma e la fiamma si traduce in fumo: confuso di luci intermittenti, fra cori di campane, ora s'intorbidisce e rapido svanisce come, nei brindisi, dei calici la spuma, *take your time* non finivi mai di raccomandarmi e tuttora non so se, del tempo, tu temessi più il disuso o lo sciupio. Ma prima che l'inverno risolve in gelo le parole e il loro silenzio s'infittisca, ora che l'anno trabocca al suo futuro, consumare la sfida, inventa estasi e ironie, indossa colori felici *divieni ciò che sei*. Perché se il tuo sguardo, come fa, muta in rose gli aculei e in luce il fuoco e se il deserto popola di voci, l'eternità è questa che tu vivi, che sta accadendo e ti succede. E se attorno il tempo per ripetersi si frantuma, domani, dalla sua archeologia, le statue - a riscuotere l'agrume di altri fiori e di altre danze la lusinga - si desteranno fra gli aranci: noi, sempre in bilico fra abiura e eresia, finché avremo forza, vorremmo parlare alle pietre, continueremo a sollevare. Arde la legna nelle stufe e la fiamma si traduce in canto.

You Always Loved Me

by KAREN ALKALAY-GUT

Wrong, you pushed me to the wall when I needed soft holding, defended yourself in the mirror while I licked my wounds, fucked without your mouth your eyes. I was not wise and thought you didn't care now I know you loved me unaware.

Tu mi hai sempre amata

di KAREN ALKALAY-GUT

In torto, mi pigiavi al muro quando d'una presa tenera avevo bisogno, difendevi te stesso nello specchio quando mi leccavo le ferite, chiavavo senza la tua bocca senza i tuoi occhi - né ero saggia e credevo che non te ne importasse ora so che tu mi amavi inconsapevolmente. (Trad. di E. Bonventre)

Scammacca

di KAREN ALKALAY-GUT

Nat gives it to you right between the eyes and then you're surprised you like it

Nat ti colpisce dritto tra gli occhi E tu ne rimani sorpreso ti va bene (Trad. N.S.)

Department of English Tel Aviv University Ramat Aviv 69978 Israel

Jerre Mangione

Caro Nat, come mi è stato gradito ricevere Trapani Nuova, penso altresì che per me non sarebbe possibile continuare a riceverlo. Dalla nostra dimora di Filadelfia ci siamo trasferiti a quella di Haverford, ma si tratta solamente di un indirizzo e non ti so dire quale sarà il nostro venturo regolare recapito. Tale movimento è in relazione col mio progetto di visitare varie città universitarie nel biennio prossimo onde stabilire dove potrà fare la mia residenza permanente. Nel corso di questi miei viaggi sarò in contatto con "The Dep't. of English at the University of Pennsylvania", Philadelphia 19104. Se pubblici qualcosa che vuoi mostrarmi, ti prego di mandarmelo là. Sapranno dove sono eppure non vorranno in oltre i giornali ai miei mutevoli indirizzi. Spero che per te vada tutto bene. Due anni fa Sellarlo ha pubblicato la traduzione italiana di uno dei miei romanzi, *Ricerca nella notte* e mi chiedo se ti hanno mandato una copia come ho domandato loro di fare. Un altro mio libro sarà pubblicato da Sellarlo in italiano, *Reunion in Sicily*, non appena la traduzione verrà completata, la qual cosa credo che avverrà l'anno prossimo o nei primi del 1991.

Spero che il tuo lavoro vada bene avanti, e mi dispiace di non avere avuto la possibilità d'incontrarti quest'anno durante il tuo giro statunitense. Grazie per avermi inviato *Trapani Nuova*, ma temo che risulterebbe in disguido postale, per le ragioni date, continuare a spedirmelo.

Coi miei migliori saluti, buona fortuna Jerre

(Trad. dall'inglese di E. Bonventre)

dor Raducan, il delicato Vargil Preda e Tea, Alma Ruscescu, Tiberiu e Viorica Bente della Galleria *Orizont* ed ancora gli artisti associati della galleria *Podul* di via Sperante: Ana Maria Smigelshi, Aurel Bulacu, Nicolae Alexi, Denes Molnar, Adrian Dumitrache, Doina Simionescu solamente per citarne alcuni.

Con molti ho mantenuto un rapporto di



Sciaccia e i Racalmutesi

di PIETRO CARBONE

Pur essendo di Racalmuto, ho conosciuto Leonardo Sciaccia (per noi racalmutesi semplicemente Nanà) a Canicatti, ad un premio di poesia. Egli era lì non per poesia in concorso ma per ricevere un riconoscimento. In genere non andava mai a ritirare premi perché li rifiutava ma quando lo invitavano in un paese anche sperduto della Sicilia, della "sua" Sicilia, accorreva generosamente. E parlava.

Non è vero che non parlasse, anzi lo faceva con piacere specialmente se vedeva che le sue parole non sarebbero state svendute ma semplicemente e sintonicamente accolte. Con i racalmutesi, poi, era addirittura aperto.

Ricordo un pomeriggio d'ottobre, nella sua casa di Palermo, la lunga chiacchierata (non prima di avere sorbito un caffè, dissetante per lui più dell'acqua fresca anche in estate) per oltre un'ora, sugli argomenti più svariati, dopo avere esordito per incitarmi alla conversazione con un - chi si dici? Stavo scrivendo un libro nientemeno che

sulle lavandaie e sui carrattieri di Racalmuto (un libro-miscela di prosa, foto e poesia). Sciaccia si mise a ricordare nomi di carrattieri e lavandaie. Anche la signora Maria, la discretissima moglie, partecipò al gioco dei ricordi, e a rammentare i disagi quando non c'erano l'acquedotto pubblico né le lavatrici. Ne ebbi consigli e suggerimenti su come impostare il mio lavoro. Si parlò poi d'altro, di politica e di giornali.

Avvenivano così gli incontri dei racalmutesi con Sciaccia, con naturalezza, con la gioia del ricordare. Erano anche produttivi: incoraggiava e poi veniva a dare lustro a iniziative culturali quali un convegno sulla giustizia o una mostra di pittura.

Ricordi sparsi, aspetti marginali dell'uomo e dello scrittore, in ben altro sta la portata del suo valore e del suo messaggio, ma in questi giorni di celebrazione spinte (da sfiorare la retorica) questi aspetti minori del grande uomo e del grande scrittore mi sono stati di riposo mentale: una zona franca di autenticità.

Carmelo Pirrera

La farfalla di Brodskij

I

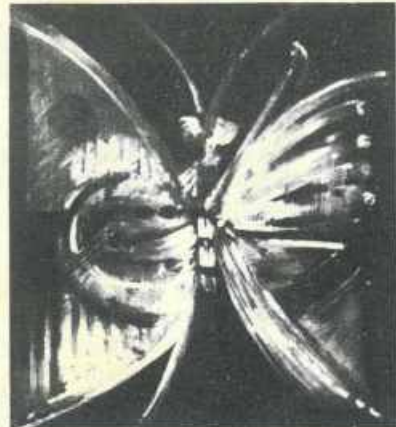
Dirò che sei morta. Il principio e la fine costretti nell'arco conciso del giorno. Vita e morte: due grandezze estreme che chiuse tra le dita si dibattono. Per quale gioco vita morte e cosmo in un muovere d'ali senza meta?

II

Forse tu non existi. Ma allora cosa stringo tra le dita? A chi appartiene questa vivida ressa di colori che lievi ora si agitano recando l'armonia d'altri universi la festa d'una ricca tavolozza che gli occhi non saprebbero inventare?

III

Sei forse, tu, paesaggio di luoghi già remoti alla coscienza. Segno disegno e norma d'una perduta scienza. Luce del giorno memoria d'altro vento e polline segreto. Tu ritraduci in ombre della sera le pietre del silenzio.



IV

Di quale mondo, di quale altro universo senza peso rechi novella agli occhi? Un raggio ti trapassa ed ecco appare delicata la trama del tuo essere mentre il Tutto si perde e si fa lieve e prende corpo e peso il sogno e il Nulla.

V

Il Nulla, il sogno e l'ala senza peso. Orfana libertà libertà e morte (è morte), ferita esangue pena senza storia. E giardini di maggio nell'oblio. Che cosa sei, se pure sei una cosa e non, invece, specchio d'altra pena?

VI

Farfalla lieve, lieve e vana. Giorno nella sua luce breve; effimera primavera ed ombra estenuata in cui s'adagia la sera e il suo rimpianto. Battono ali alle pesanti porte con ritmo impazzito. Vita e morte sono un brivido solo.

Dal silloge "La Farfalla di Brodskij", Il Vertice Libri Ed., premessa di Anselmo Bea. In copertina: Farfalla di Guido Quadrio

Antiche memorie di uomini e cose

Quando Ugo Antonio Amico scriveva... agli amici

Ventisei lettere, datate dal 9 maggio 1879 al 18 marzo 1916, conservate nella Biblioteca del Museo Etnografico "Giuseppe Pitre" documentano l'amicizia e la reciproca, profonda stima che legarono lo stesso Pitre ed Ugo Antonio Amico.

Dal 1879 al 1916 trascorsero trentasette anni. Trentasette anni — ma forse più — dunque, di cordiale frequentazione, di scambio di comunicazioni, di collaborazione fra due uomini altamente rappresentativi della cultura siciliana di quel tempo; di diversa immagine per la diver-

sità degli interessi che in ciascuno lievitavano; di diversa immagine anche per la diversità dell'ambiente in cui ciascuno viveva ed operava, ma accomunati da identici interessi, dallo stesso amore per ogni espressione, a qualcuno livello fosse essa riferibile, della vita e dell'anima della Sicilia, che entrambi profondamente amarono.

Anche se affettuosamente e sinceramente apprezzato, quale critico e poeta, dal Carducci, suo amico ed, a Bologna, compagno di studio e di lavoro, dal Tommaseo, dal Settembrini ed, ancora, dal

Fanfani, dal Carini, dall'Emiliani-Giudici, dal Perez, dal Mazzoni e dall'Ancona, Ugo Antonio Amico, aristocratico autore di elegie, di sottili liriche tramate di sogno e di romantico sentimento della natura, è rimasto immerso in ingiusta ombra.

La sua domestichezza con tutti i personaggi ora citati e la stessa profonda amicizia con il Pitre, che amava chiamarlo "maestro di tutti noi" dovrebbe far riflettere sul significato e valore della sua silenziosa presenza che, se pure ebbe peso indubbio in un ambiente culturale non

certamente limitato, avrebbe sicuramente meritato una ben più precisa collocazione ed un più meritato riconoscimento.

Ma erano, quelli, i tempi in cui, come scriveva lo stesso Carducci «nella scuola e nella cultura italiana vanto supremo era far consistere tutto l'italiano nel raffrontar le varianti dei "Promessi Sposi", tutti il latino nello scovare eccezioni di grammatica e difficoltà di metrica e tutta la storia nel far passar cinque mesi dell'anno scolastico nel disporre in fila le dinastie dei farraoni o dei monarchi longobardi d'Italia...».

Cultura prevalentemente improntata, dunque, ad erudizione più o meno conformistica, che portava in alto chi ne accettasse (chinandosi ai "baroni" che la impersonavano) l'essenza arida e fredda e che lasciava quasi al margine quanti, come l'Amico, la rifiutassero come insufficiente a fondare, a stabilire autentico colloquio con l'uomo del passato e del presente.

Nell'Amico, piuttosto, in ogni studio critico, in ogni creazione poetica, in ogni cristallina traduzione, dal greco o dal latino, di significativi e spesso dimenticati frammenti od, in genere, espressioni della lirica o dell'epoca del tempo classico, traspare come un'interiore esigenza, o motivazione di ricerca e di comunicazione di valori culturali — sia pure di élite — ancora da proporre al suo tempo attuale. Valori culturali che non fossero racchiusi nella torre d'avorio nella quale tanti saggi, per secoli, si erano venuti chiudendo, dimentichi del mondo, ma che, al contrario, riflettessero la vita e l'azione, che trovavano riscontro ed espressione, se non, addirittura, fondamento, sulla viva e pulsante realtà pratica oltre che nella distaccata ed esclusiva ricerca teorica, spesso fine a se stessa.

Come lo stesso Pitre e come tutti gli uomini — una

illuminata minoranza — che in quegli anni adornavano la vita culturale siciliana e che lasciarono in eredità spirituale alle generazioni future opere non tramontate ed istituzioni prestigiose come la Società Siciliana per la Storia Patria, Ugo Antonio Amico fu anch'egli simbolo di unità di ideale teoretico e di azione. La sua bella e riconosciuta cultura umanistica, più che separarlo dal prossimo, lo avvicinò ad esso sempre di più e, quando fu necessario — come negli anni 1848-49 e 1859-60 fu pronto a dare esemplari manifestazioni di virtù civili e politiche.

Ed è su questa dimensione integralmente umanistica che gli interessi dell'Amico si incontravano e si integravano con quelli di Giuseppe Pitre. In Ugo Antonio Amico l'esigenza di un contatto vivo e di un approfondimento della cultura dei secoli passati non si limita allo studio di Dante, Petrarca, Tasso o Filicaja — sui quali lasciava preziose ed originali opere — o, in genere, all'analisi della personalità e dell'opera di uomini che avevano rappresentato momenti dello sviluppo della cultura nazionale ormai acquisiti nella coscienza critica del suo tempo.

Sarà stata la domestichezza avuta con il Pitre, forse, e l'esperienza vissuta a Monte San Giuliano quando, giovanissimo, vi studiava i manoscritti del Cordici o del Carvini o del Provenzano, o gli anni trascorsi a Trapani, quando collaborava, fra l'altro, a "L'Iniziatore" di Alberto Buscaino-Campo; certo è che in Ugo Antonio Amico è senz'altro dominante un interesse vivissimo per la cultura siciliana, quella stessa che proprio un Siciliano, in tempi successivi, avrebbe troppo frettolosamente condannato ad un "tramonto" non propriamente riscontrabile nella realtà.

VINCENZO ADRAGNA
(1 - Continua.)

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

- Il corpo insegnanti = personale non docente (è solo una battuta: n.d.r.).
- Le operazioni in borsa = la settimana enigmatica.
- Quando Forlani e Craxi s'incontrano = tirano a camper.
- Il PSI e il potere = ius primi loctis (latino di comodo).
- Andreotti a Poletti = Eminenza, mi raccomando, conto su di CEI.
- Matrimonio senza amore = il compromesso stoico.
- Uffici pubblici (e, se capita, anche privati) = il salone (vano) d'attesa.
- Letta (su etichetta incisa) ad una toilette sull'autostrada Genova-Ventimiglia = "Servitevi da soli" (sic!).
- Pericoloso mangiar troppo = cave panem!
- Sulle slot-machines dei Casinò compare la scritta "Insert coin" (metti la moneta) = il guaio è che, quando hai messo le monete (e tante!), non inzerzi mai!
- Il responsabile dell'agricoltura = l'assessore al... ramo.
- Amare riflessioni di un amico cacciato sul nome arabo di Marsala (Porto di Allah) = e infatti il porto sta ancora allà, a Trapani!
- Latin lover spregiudicato = quando gli capita non guarda, in faccia, a nessuna.
- Il magnaccia = l'addetto commerciale dell'operatrice sessuale.
- Urlatore lo spinello = il cantante in erba.
- Moda femminile = di anno in anno si allarga la zona espositiva.

Pensieri più... spiccioli

La soluzione vera

"La soluzione vera di un problema, secondo me, è quella definitiva".

Così esordì agli occhi di esterrefatti interlocutori un individuo loro sconosciuto, certamente rozzo ed ignorante.

Pensate che pretendeva di dire la sua su un argomento così importante, come se potesse essere in grado di avere un'opinione personale sulla vicenda della quale si stava al momento argomentando.

Naturalmente gli furono indirizzati sguardi curiosi, scrutatori, che sicuramente intendevano fondere le barriere muscolari che si frapponavano e andare direttamente al suo cervello per esprimergli tutto il dissenso e l'imbarazzo di cui erano capaci.

E quello nel frattempo seguitava a dire che una soluzione non definitiva non poteva definirsi tale, perché anzi costituiva un palliativo che differiva il vero problema e non ne consentiva la soluzione vera.

Scusatemi, amici miei, ve ne prego, se non riesco a ricordare le precise parole di quel tapino, e se in cambio cerco di darvene una traduzione alla buona e senza pretese.

Vi assicuro però che pur non riportando fedelmente il testo, sicuramente il senso delle sue dichiarazioni non subisce alterazioni.

Tutti si sono chiesti cosa potesse capirne lui di soluzioni dal momento che non traspariva dal suo sguardo e dal suo porsi l'elevazione che soltanto una cultura consolidata può dare.

In fondo risolvere significa sciogliere, è un verbo composto di origine latina ed è molto usato in diritto, là dove ancora la fa da padrona la terminologia romana.

Nel termine "soluzione" non c'è nulla che possa far pensare alla definitività di un rimedio, tanto è vero che i tedeschi del 1940 e passa, per indicare che la cosa andava fatta sul serio, dovettero aggiungere a proposito del problema degli ebrei un aggettivo che poi, unito al sostantivo, destò tanta memoria nelle generazioni presenti ed in quelle future, e soprattutto negli stessi ebrei che ne ebbero a sperimentare la precisione terminologica e l'efficienza operativa.

Si trattava della soluzione

finale... Ma qui si stanno facendo le solite chiacchiere difficili e non si va avanti di un passo.

Stabilito che il termine soluzione di per sé non fa riferimento alcuno alla definitività, come detto, non si vede perché quel signore del quale si sta argomentando insisteva ancora nella sua tesi, dimostrando negli atteggiamenti e nelle parole una caparbiata altrimenti impensabile.

Sul concetto di soluzione non credo vi possano essere dubbi: essa serve per porre rimedio ad un fatto costituente problema od impedimento.

Quando per esempio Alessandro si trovò davanti al ponte di Gordio e ne constatò la robustezza del nodo, ripensando alla leggenda che voleva conquistatore dell'Asia soltanto chi fosse riuscito a scioglierlo, e rendendosi conto che la impresa, letteralmente affrontata, non era delle più facili, decise di tagliarlo a colpi di spada e, fatto ciò, partì alla testa di un esercito galvanizzato alla conquista dell'Asia verso la realizzazione del suo destino.

Sciogliere un nodo non significa tagliarlo, è vero, ma

tagliandolo si scioglie lo stesso il nodo...

Così con un'aguzzata di ingegno che ora si definirebbe politica, Alessandro diede una dimostrazione ulteriore di quanto fosse veramente... Magno.

Ed allora? Allora si vuol dire che per soluzione non può intendersi un materiale scioglimento di qualcosa, ma in senso più ampio deve per forza ritenersi tale qualsiasi accorgimento che risolva ugualmente il problema posto.

Secondo quel tangerlo del quale si è già detto, per esempio, la soluzione parziale di un problema non può esistere, non può verificarsi, ed assicuro che disse anche questo espressamente e non soltanto implicitamente facendolo ricavare dall'altra affermazione più generale.

A chi si chiedeva, per esempio, se la soluzione ideale per punire la moglie non era per caso quella di evirarsi, il tangerlo sosteneva — persino in malo modo — che una soluzione vera non può consistere nella creazione di

ALDO CASTELLANO

(segue in ultima)

IN LIBRERIA

"La posta in gioco"

Si parla in queste settimane, non senza toni polemici, della eventualità che le Poste italiane si avvalgano per il servizio degli "espressi" di imprese private specializzate nel recapito degli stessi. È, questo, uno degli esempi delle molteplici occasioni di discussione e di dibattito originate dalla frastagliata e contorta realtà del sistema postale italiano.

Per cercare di avere un'idea chiara sul panorama complesso del funzionamento delle nostre Poste, ci viene ora in aiuto un approfondito e completo volume, edito dalla prestigiosa casa Franco Angeli, scritto da Davide Giacalone e Baldo Meo.

"La Posta in gioco", — Realtà e prospettive del sistema postale italiano —. È questo il titolo del volume che i due autori, uno con l'occhio del politico, l'altro con quello del funzionario, propongono alla lettura di quanti abbiano "occhi interessati", per curiosità o per necessità, a cono-

scere dati, notizie, statistiche circa i diversi aspetti della gestione e del funzionamento di un comparto al quale si associa non di rado il concetto di "disservizio".

Gli autori non si limitano ad un'analisi dell'attuale sistema, concentrandosi sulla situazione finanziaria, o sull'efficienza e la produttività. Convinti, come scrivono nel-

l'introduzione che nel tema da loro affrontato "si incontrano tanti dei nodi irrisolti della nostra vita pubblica", affrontano il problema delle influenze negative determinate da quei "rapporti distorti tra potere politico e potere amministrativo".

Corredato da un utile confronto con la realtà strutturale di altri sistemi postali europei (Francia, Gran Bretagna e Germania), il volume pone in rilievo l'imprescindibile rapporto fra poste e telecomunicazioni, e commenta il Disegno di Legge del Governo, predisposto dal Ministro Mammi e presentato alla Camera dei Deputati l'11 aprile 1989, concernente "Disposizioni per la riforma del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni".

Davide Giacalone, noto per la sua solida formazione politica, è consigliere del Ministro delle Poste dall'agosto del 1987. Baldo Meo cura i rapporti con la stampa dello stesso Ministero.

LAURA MONTANI

D. GIACALONE - B. MEO: "La posta in gioco". Realtà e prospettive del sistema postale italiano - Franco Angeli editore, pag. 210, L. 24.000

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

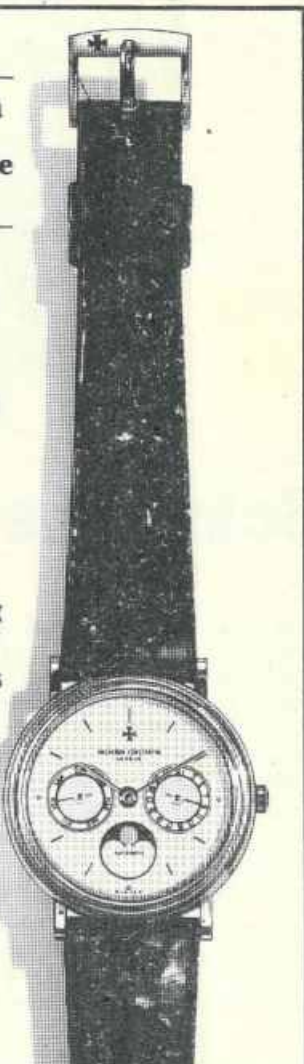
Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'Île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCESSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46006.)

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia
Cicloergometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE snc
ESAMI ECOGRAFICI

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



PIETRO BILLECI

I tempi, le idee

Come cambia il "duce rosso"

Anche ladri. Di fronte alle rivelazioni su quel che avveniva nei paesi dell'Est europeo, è questo uno dei motivi di più intensa riflessione per chi, come noi, non ha mai avuto il problema di misurare i propri gradi di filo o anticomunismo, consapevole di provenire da un'altra matrice politica e culturale e di avere ascendenze profondamente diverse.

Tuttavia, pure con la demarcazione netta dei confini che separano esperienze e valori democratici da altri

che democratici non sono, eravamo abituati a operare una serie di "distingui". Il comunismo, rispetto ad altre dittature, poteva condurre a conseguenze analoghe sul piano della compressione della libertà, ma lo si guardava come qualcosa cui non mancassero dignità culturale e coerenza.

Una coerenza esasperatamente giacobina, disposta a tutto uniformare e sacrificare sull'altare della rivoluzione, pronta ad imboccare la strada della logica della ghigliottina

con tutto quel che ne deriva, ma in certa misura al di sopra di ogni sospetto sul versante della moralità individuale, fatta tutta di devozione alla "causa".

Insomma, si può pensare quel che si vuole di un Robespierre, della sua implacabile spietatezza. È difficile, forse è concettualmente impossibile, immaginarlo con le mani nel sacco, come un qualsiasi dittatore di repubblica delle banane.

Venendo a cose e fatti più recenti, questo dato era centrale nella stessa, orgogliosa affermazione della "diversità" comunista di cui Enrico Berlinguer aveva tentato di fare una bandiera, in una situazione in cui già si ponevano grossi problemi di identità e di orientamento per il suo partito.

Il discorso riferito a un Robespierre poteva adattarsi tranquillamente, poniamo, a Giuseppe Stalin. Dittatore feroce, implacabile, ma anche, in certo senso "illuminato" da una fede rivoluzionaria assorbente ed esclusiva, e quindi su un piano profondamente diverso alle degenerazioni di altre esperienze.

Anche questo smalto è venuto meno, anche questo mito sta crollando. Non è improbabile che i dirigenti post-comunisti in Germania orientale o in Romania siano oggi in preda alla tentazione di attribuire tutto il male possibile ai loro predecessori, magari dipingendo a tinte ancora più fosche un quadro che certo non brilla. Può darsi che ci siano esagerazioni e demonizzazioni anche al di là del reale e del giusto.

Ma se è vera anche soltanto una parte di quel che si dice degli uomini del regime, della loro vita personale, delle condizioni delle loro famiglie, così abissalmente diverse da quelle dei comuni mortali o sudditi, dei cospicui capitali depositati in quel tempio del capitalismo che sono le banche svizzere, vien fatto inevitabilmente di dire che tende a scomparire ogni differenza tra un Ceausescu e compagnia cantando e, ad esempio, un Noriega.

Insomma, ci si trova di fronte non alla drammatica tragedia della caduta degli dei, ma alla ancor più triste e deplorabile farsa della scoperta degli altarini dietro i quali si celavano piccoli pro-

fittori impegnati a recitare il loro ruolo non tanto per affermare un potere politico, quanto per arricchirsi e mettersi personalmente al riparo da ogni eventualità, con le valigie sempre pronte e sonanti dollari inguattati nei capaci forzieri degli istituti di credito.

Secondo uno scenario tutt'altro che nuovo e "diverso". Lo stesso che si ripete con sconcertante monotonia nelle più svariate parti di questo mondo.

È — dicevamo — un motivo in più su cui riflettere. Fino a ieri si poteva avere l'illusione che particolari esperienze conservassero propri tratti distintivi e peculiari. Si poteva pensare che il venir meno delle garanzie fondamentali, descritte tanto a lungo come illusorie e puramente formali in nome di una verità e di una giustizia più sostanziali, non conducesse dappertutto alle stesse conseguenze. Si poteva pensare che il dilemma della scelta tra verità e rivoluzione, che ha travagliato l'esperienza di tanti uomini rispettabili, avesse una sua valenza e una certa, drammatica dimensione. Che dire oggi, di fronte a un *déjà vu* che si prospetta nella sua eterna quanta piatta ripetitività?

LUCIO CECCHINI

Con i nuovi servizi internazionali dell'ATI

La Sicilia verso l'Europa

In vista della liberalizzazione del trasporto aereo che avverrà in Europa agli inizi del 1993, il gruppo Alitalia si sta preparando ad una fase di rinnovamento che abbraccia tutti i settori: ampliamento della flotta, miglioramento dei sistemi aeroportuali, aumento del numero di collegamenti, sensibile miglioramento dei servizi offerti ai passeggeri.

Alitalia si sta preparando dunque alla grande concorrenza degli anni '90, e per questo intende diventare una delle più importanti compagnie aeree dell'Europa dell'Ovest. Tra i programmi a media scadenza (4/5 anni) c'è il raddoppio delle destinazioni negli Stati Uniti e in genere un incremento dei collegamenti con il resto del mondo.

Per quanto riguarda l'Europa, dove la concorrenza è destinata a essere più spietata, la nostra compagnia di bandiera ha già avviato un piano di potenziamento e miglioramento dei servizi. 13 città italiane hanno ora collegamenti diretti con i maggiori aeroporti europei, le frequenze già esistenti vengono sensibilmente aumentate, portando a ben 1476 il numero di voli settimanali tra l'Italia e il resto dell'Europa (lo scorso inverno erano soltanto 1226). Le destinazioni più servite riguardano gli aeroporti tedeschi: 12 città italiane sono direttamente collegate con 7 aeroporti della Germania federale.

Nel programma di espansione, attuato anche in vista dei prossimi mondiali di calcio, il gruppo Alitalia ha inserito anche gli aeroporti del Sud Italia, trasformando la compagnia ATI da nazionale a internazionale. Con i medesimi standard di comfort delle altre compagnie europee, ATI dal primo dicembre assicura collegamenti "di linea" diretti da Palermo, Catania, Bari e Napoli per Francoforte e Londra.

In particolare, Catania dispone di collegamenti giornalieri e Palermo pentasettimanali, tutti effettuati uno scalo tecnico a Napoli Capodichino, scalo che comunque non comporta lunghe attese o complicati "transiti". L'Alitalia aveva introdotto già una decina di anni fa i collegamenti bisettimanali diretti da Palermo e Catania verso Londra e Parigi.

Da rilevare inoltre che, proprio per incentivare i suddetti servizi ATI, l'Alitalia offre fino al 31 gennaio delle tariffe speciali, denominate "lancio", dell'importo di L. 400.000 "andata e ritorno" da Palermo o Catania per Francoforte o Londra, L. 300.000 da Napoli e Bari.

Già dal prossimo 25 marzo pare verranno aperti dei collegamenti anche con la capitale francese.

La distanza tra la Sicilia e il resto dell'Europa sembra quindi sempre minore. La speranza è che, non solo nel campo dei trasporti, alle porte del 1993 il Sud-Europa possa davvero avvicinarsi alla civiltà e alla salda economia del Nord.

GIORGIO MONTANTI

Elevata redditività del Banco di Sicilia

Con un incremento della redditività pari al 47,4%, il Banco di Sicilia è risultato essere il primo Istituto di Credito Italiano, nello specifico della voce, passando da 97 miliardi a 143 miliardi.

Questo è quanto evidenzia una classifica pubblicata dal mensile dell'ABI "Bancaria", sulla base dei dati gestionali relativi al 30 giugno scorso.

Per combattere il lavoro nero e la disoccupazione

I contratti di formazione e lavoro

I Contratti di Formazione e Lavoro trovano legittimazione dalla Legge 863 del 19 dicembre 1984.

Con questa iniziativa il Legislatore intendeva predisporre uno strumento per contenere il fenomeno della disoccupazione che non è solo meridionale.

Al Centro e al Nord la disoccupazione, pur non assumendo gli aspetti patologici del Meridione, trova correzione anche con i contratti di formazione lavoro che, per essere rivolti in maniera particolare verso l'occupazione giovanile, assolvono ad una funzione sociale di particolare rilevanza.

Nel Meridione, invece, e in Sicilia, i Contratti di Formazione e Lavoro non hanno trovato un riscontro applicativo in misura adeguata.

Le statistiche dimostrano infatti che a fronte di una diffusa e apprezzabile utilizzazione dei C.F.L. nel Centro-Nord, nel Meridione e in Sicilia l'Istituto trava scarsa applicazione.

Esaminare le motivazioni che originano una situazione del genere può riuscire utile al fine di individuare le difficoltà che ostacolano, nel Mezzogiorno, un corretto sviluppo socio-economico.

Prima comunque è bene individuare i vantaggi e gli stimoli che dovrebbero spingere gli imprenditori ad assumere con Contratti Formazione e Lavoro.

L'impresa che assume con C.F.L., presenta una richiesta motivata attraverso una particolare documentazione che viene esaminata dalla Commissione Provinciale all'uopo costituita dall'API con le organizzazioni sindacali.

La decisione, se positiva, viene subito trasmessa all'Ufficio di Collocamento (oltre che ad altri uffici per conoscenza) per l'avvio immediato del lavoratore.

La costituzione della predetta commissione ha notevolmente abbreviato i tempi rispetto a quando le assunzioni di questo tipo dovevano passare esclusivamente per l'Assessorato Regionale competente.

In termini di vantaggi reali l'imprenditore ne ottiene:

1) Assunzione del lavoratore prescelto in maniera nominativa;

2) Esenzione di contributi previdenziali fino a 24 mesi;

3) Contributi nazionali (Legge 64) e regionali in caso di assunzione a tempo indeterminato;

Detto questo, risulta ancora incomprensibile il fatto che in Sicilia ed anche in Provincia di Trapani non si fa ricorso ai C.F.L. nella misura che le incentivazioni e l'alto tasso di disoccupazione giovanile farebbero ritenere.

Volendo ricercare le motivazioni di questo disinteresse, si possono avanzare delle ipotesi:

1) La scarsa conoscenza di tutta la problematica e dei vantaggi;

2) Le lungaggini burocratiche conseguenti alla necessità di avviare le pratiche all'assessorato regionale.

Per entrambe le motivazioni l'API Trapani ritiene di avere posto dei correttivi: prima costituendo la Commissione Bilaterale, che, riunendosi a Trapani presso l'API, può approvare i progetti con notevole anticipo, ed in alternativa avviando una azione di promozione e conoscenza che ha come primo intervento il Convegno organizzato sempre dall'API sui Contratti Formazione e Lavoro il 13 gennaio scorso presso la Camera di Commercio di Trapani che ha registrato un dibattito al quale tra gli altri hanno preso parte l'Assessore Provinciale Saverio Catania, il dott. Enzo Gullo in rappresentanza della Giunta Camerale, l'on. Enzo Culicchia, in rappresentanza dell'Assessore regionale on. Giuliana, il dott. Piraneo, Prefetto di Trapani, il dott. Baldo Ingrassia, Capo dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro, Salvatore Fanzone, Presidente del Comitato Provinciale INPS, il dott. Ragona, neo Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, il dott. Ingianni, in rappresentanza dei consulenti del lavoro.

Le conclusioni sono state affidate dal Presidente del Convegno e dell'API Aldo Grammatico, che ha svolto a braccio una interessante relazione introduttiva ai lavori, all'Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Giacalone che ha sollecitato tutte le forze sane del territorio a svolgere ciascuno la propria parte perché dalle parole si passi ai fatti.

E la Provincia Regionale sta svolgendo la propria parte in direzione dello sviluppo complessivo del territorio provinciale — ha detto Enzo Giacalone — ed è tempo che anche gli altri facciano la propria, a cominciare dal Governo della Regione e dalle Amministrazioni Comunali.

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARTATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia

Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA

DIAGNOSTICA E CHIRURGIA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

REGIONE SICILIANA

UNITA SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami presso l'U.S.L. n. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N. 1 posto di Farmacista Coadiutore;
- N. 3 posti di Farmacista Collaboratore;
- N. 1 posto di Aiuto Corr. Osped. di Otorinolaringoiatria;
- N. 3 posti di Ass. Medico di Cardiologia;
- N. 1 posto di Op. Prof. Coll. Tecnico di Anat. Patologica;
- N. 1 posto di Op. Prof. Coll. Tecnico di Radiologia;
- N. 2 posti di Aiuto Corr. Osped. Cardiologia;
- N. 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Medicina Generale 1^a Divisione;
- N. 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Medicina Generale 2^a Divisione;
- N. 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Chirurgia Generale;
- N. 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Ortopedia e Traumatologia;
- N. 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Oculistica;
- N. 2 posti di Assistente medico di Otorinolaringoiatria;
- N. 1 posto di Op. Prof. le Coll. Terapista della Riabilitazione ad indirizzo Fisiokinesiterapico.

Il termine per la presentazione delle domande redatte su carta libera e corredate dai documenti prescritti esenti da bollo scade alle ore 12 del 5 febbraio 1990.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 21 ottobre 1989 e n. 44 del 4 novembre 1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'USL n. 1 di Trapani.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Avv. Anna Marino

Nuovi strumenti per l'edilizia popolare

Ancora una volta degli alloggi popolari della nostra provincia sono stati occupati abusivamente. Nel corso della settimana natalizia ad essere presi di mira sono stati 14 appartamenti, facenti parte di un complesso edilizio ancora in costruzione, siti nel Comune di Mazara del Vallo.

A dire il vero, a differenza di altri casi del genere, questa nuova "anomalia" presa di possesso degli alloggi costituisce una vicenda abbastanza penosa, e sino ad un certo punto si può parlare di occupazione abusiva, se è vero, come è vero, che le 14 famiglie sono già, da tempo, incluse nella graduatoria per l'assegnazione e solo un continuo rimbalzo di competenze tra la Commissione

Assegnazione Alloggi, il Comune di Mazara e per certi versi l'IACP, ha rinviato l'agognato momento della effettiva consegna in locazione ai legittimi assegnatari.

Nostro intendimento non è, però, quello di scrivere sul caso specifico, ma restare nella generalità della questione, considerato che nel corso dell'anno trascorso sono state le occupazioni di alloggi popolari nei comuni del trapanese, il che, dinanzi ad un continuo positivo proliferare di nuove costruzioni popolari, ci lascia abbastanza perplessi.

Per chiudere sul caso citato di "Mazara del Vallo" tuttavia dobbiamo dire che, con molta probabilità, così come ha riferito il direttore dell'Istituto Case Popolari, Ingegnere Vittorio Guaiata ai 14 capi famiglia, in attesa del completamento dei lavori e della definizione dei contratti di locazione, verrà affidata agli stessi la "custodia" degli appartamenti occupati.

Dicevamo che nonostante in quasi tutti i comuni della Provincia e comunque sicuramente nei maggiori centri, si è sin'ora assicurata la continua nuova costruzione di alloggi di "edilizia residenziale pubblica" (questo il termine esatto), siamo costretti a raccogliere dalla gente continue richieste di alloggi popolari, sentiamo spesso parlare di occupazioni abusive, i cui strascichi, è bene che si sappia, giungono sino ai tavoli della giustizia penale.

Ma sappiamo pure, e questo in un certo senso è il colmo della vicenda, di alloggi popolari costruiti da tempo, la cui assegnazione viene rimandata di giorno in giorno, con ritardi paradossali. Non siamo portati a ritenere che queste incongruenze scaturiscano da umana volontà; semmai hanno origine dalla stessa ingroigliata legislazione esistente in materia, con l'aggravio magari anche dei ritardi, che in fase di esame delle domande si determina, all'interno delle rispettive commissioni.


Dobbiamo infatti ricordare che in tema di individuazione dei Comuni cui destinare i finanziamenti per gli interventi edilizi, costruzione degli alloggi, predisposizione bando di assegnazione, presentazione delle domande, esame delle

stesse, compilazione della graduatoria provvisoria e definitiva in seguito a ricorsi, assegnazione definitiva, esiste una intricata matassa di competenze che porta, ad esempio, oltre ai ritardi accennati, gli enti che dovrebbero sovrintendere all'attuazione delle norme dettate dalla legge, ad agire in regime di sanatoria, con l'emanazione di ordinanze sindacali o prefettizie di requisizione o con l'affidamento in custodia, per supplire, temporaneamente, alla mancata definizione dell'assegnazione definitiva. Ecco perché siamo dell'avviso che in materia di edilizia popolare venga individuato un unico ente, che riesca veramente a sovrintendere a tutte le incombenze, dalla costruzione

degli alloggi alla loro assegnazione, usufruendo magari di sportelli privilegiati per la celere approvazione dei programmi costruttivi, l'affidamento in appalto dei lavori, per giungere all'esame delle domande ed all'immediato riscontro dei requisiti presentati per l'assegnazione.

E questo in nome anche di quella "trasparenza" della quale molti parlano, ma solo, talvolta, per riempirsi la bocca. Ad onor del vero dovremmo anche accennare ai ritardi che le Commissioni registrano nell'esame delle domande, ma questo è un altro discorso al quale vale la pena dedicare un apposito intervento che rimandiamo ad altra occasione.

ERREGI



Ferrari Formula
E la leggenda continua.

Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario Mimì Giaramida
Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334
TRAPANI

SUCCURSALE
Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

